





# vademecum

La Comunità Educativo Pastorale 4 M 1 2 4 M

· \*\*



La Comunità Educativo Pastorale



approvato il 2 giugno 2003 dal C. I.

### Introduzione di metodo

L'Ispettoria Meridionale con il suo Vademecum Pastorale vuole tradurre progressivamente il Magistero della Congregazione operandone una lettura meridionale e indicando linee operative comuni per i vari ambienti. Il PG3, oggi, è la proposta conclusiva di un lungo percorso di studio,

di riflessione e di verifica della prassi realizzato da SdB e da Laici. Si è scelto di seguire lo schema del 3° capitolo del *Quadro di riferimento fondamentale della pastorale giovanile salesiana* (QdRF) per:

- avere presenti le caratteristiche fondamentali della PG Salesiana;
- dare un punto di riferimento comune al lavoro degli operatori pastorali;
- assicurare una costante sintonia con le scelte della Congregazione.

Nella nostra Ispettoria è presente una grande ricchezza di lavoro pastorale che ha evidenziato anche una varietà di modi di pensare, progettare e attuare la pastorale, in particolare quella giovanile. Gradualmente si è fatta strada l'esigenza di avere dei punti di riferimento comuni su alcuni aspetti significativi, per superare diversità eccessive, per favorire la continuità nel passaggio delle consegne da un responsabile all'altro, per aiutare gli ambienti locali a dare continuità nel tempo alla progettualità.



In un contesto di pluralità di modelli educativi noi scegliamo quello dell'Animazione per educare i giovani alla fede.

Lo schema del documento è il seguente:

*titoli*: richiamano letteralmente quelli del QdRF che sarà opportuno avere sottomano per comprendere meglio quanto verrà esposto.

*I punti di non ritorno*: indicano acquisizioni teorico-pratiche da cui ogni ambiente non può prescindere.

Le linee operative: sono ampie direttrici per la crescita nella significatività pastorale di ogni Comunità Educativa Pastorale.

### 1. Identità della CEP

cfr QdR pag.49

### 1.1 Fondamenti

I salesiani e i laici dell'Italia meridionale hanno compiuto un lungo, proficuo e non semplice cammino per comprendere l'identità della CEP a partire dalle indicazioni della Congregazione. Momento importante di questa riflessione, a livello ispettoriale, è il Cl '92 interamente dedicato al tema della Comunità Educativa Pastorale.

"In un contesto culturale, caratterizzato dalla mancanza di punti di riferimento comuni, dalla relativizzazione e soggettivizzazione dei valori, la nostra azione educativa e pastorale diventerà più significativa e credibile nella misura in cui saremo capaci di fare comunità, di testimoniare comunione apostolica, di realizzare esperienza di chiesa, di essere a servizio della realtà locale, disorientata e impoverita dalle crisi del senso di appartenenza e di partecipazione alla vita comune" (Cl '92, pp.11–12).

### 2. L'animazione della CEP

cfr QdR pag.52



### 2.1 La CEP come una realtà in crescita

### Punti di non ritorno

- In ogni opera costituiamo una sola CEP per esprimere la sua unità e favorire la realizzazione di un unico progetto, l'organizzazione e la gestione delle strutture e delle attività.
- ◆ La CEP "è mediata ed esprime la sua vitalità nelle diverse forme di



partecipazione e di corresponsabilità richieste dalle strutture educative e pastorali" (Cl 92, p. 13).

Linea operativa

1. Ogni opera attivi tutti gli organismi e i livelli di partecipazione previsti dalla sua natura: favorisca la comunione, la condivisione dell'impegno educativo e pastorale, insieme alla formazione e all'aggiornamento.



# 2.2 Centralità dell'animazione della CEP

### Punto di non ritorno

 L'animazione della CEP trova la sua concretizzazione su vari livelli (intera CEP, settori, gruppi che la compongono e singoli) e nella globalità del processo formativo (educativo, spirituale, cristiano e salesiano).

# Linee operative

- 1. La programmazione dei singoli "Gruppi" della CEP faccia riferimento all'obiettivo generale che il Consiglio della CEP ha individuato all'inizio dell'anno pastorale.
- 2. Si realizzino anche percorsi formativi insieme per tutte le componenti della CEP (comunità salesiana, giovani, genitori, laici a vario titolo responsabili e collaboratori).



# 2.3 Aspetti da curare nell'animazione della CEP

### Punti di non ritorno

 La mentalità progettuale per ogni CEP è ormai patrimonio indiscusso della nostra ispettoria.
 La qualità delle relazioni interpersonali, fondata sulla condivisione

dei valori e dello stile salesiano, è uno degli elementi fondanti la vita della CEP.

# Linee operative

- 1. Realizzazione dei passi necessari per la stesura del PEPS.
- 2. Cura della stesura di una programmazione annuale coerente e mirante al conseguimento di obiettivi espressi nel PEPS.



- 3. Nelle programmazioni annuali si abbia un'attenzione particolare all'area delle relazioni interpersonali.
  - 2.4 Un servizio specifico di animazione: il nucleo animatore

"E un gruppo di persone che si identifica con la missione, il sistema educativo e la spiritualità salesiana e assume solidalmente il compito di convocare, motivare, coinvolgere tutti coloro che si interessano ad un'opera, per formare con essi la comunità educativa e realizzare un progetto di evangelizzazione ed educazione dei giovani" (ACG 363, 8-9) "La Comunità salesiana realizza il suo compito di animazione della CEP maturando nella convinzione: che tutti i salesiani religiosi, secondo le loro possibilità, sono membri del nucleo animatore, nella consapevolezza che esso non si riduce alla comunità SDB. In linea interpretativa con l'art. 5 dei Regolamenti Generali e nello spirito del CG 24 e degli orientamenti successivi, va maggiormente incentivata la coscienza che la responsabilità dell'animazione della CEP è da condividere con i laici, superando resistenze ed entrando nella prospettiva della corresponsabilità carismatica e pastorale".(cfr. CG 25 n. 79)

Linea operativa

- Ogni comunità sdb sperimenti il Consiglio della CEP come nucleo animatore della CEP.
- 2.5 Apporto reciproco dei religiosi salesiani e dei laici nell'animazione della CEP
- 3. Strutture di animazione della CEP cfr QdR pag.55
- 3.1 Un modello operativo condiviso 3.1.1 La comunità salesiana
  - 3.1.2 Il Direttore SDB come il primo responsabile della CEP
  - 3.1.3 Il Consiglio della comunità
  - 3.1.4 Il Consiglio della CEP e/o dell'opera



#### Punti di non ritorno

- ◆ Il Consiglio della CEP anima e coordina la vita dell'Opera con le modalità previste dal progetto e previste dal PEPS e dal presente documento.
- ◆ Il Consiglio della CEP garantisce la presenza e l'inserimento dell'Opera nella Chiesa locale e nel territorio.
- Il Consiglio della CEP contribuisce al discernimento per la realizzazione anche dal punto di vista strutturale di una presenza salesiana più significativa.

# Linee operative

- 1. Il Consiglio della CEP è composto da:
  - Tutti i salesiani presenti nell'opera;
  - I laici che hanno ruoli di responsabilità e/o di coordinamento nei vari settori dell'opera;
  - Uno/due laici per ogni settore invitati dal responsabile in base a competenze e livello di condivisione della missione salesiana;
  - Almeno un genitore per ogni settore indicato dall'assemblea dei genitori del settore;
  - Uno o più giovani qualificati rappresentanti di ogni settore indicato dall'assemblea dei giovani;
  - I delegati locali del MGS;
  - Un rappresentante per ogni associazione salesiana presente nel territorio;
  - Uno/due simpatizzanti e amici di Don Bosco, particolarmente sensibili all'educativo, esterni all'opera, capaci di aiutare la CEP a migliorare il suo rapporto al territorio.
  - I rappresentanti eletti tra i fedeli, li dove il Consiglio Pastorale Parrocchiale coincide con il Consiglio CEP.
  - Il parroco o di un suo rappresentante là dove l'Opera Salesiana non ha la Parrocchia, nel Consiglio della CEP degli OCG in zona pastorale;
  - Un rappresentante del CAE.
  - Un rappresentante dei vari gruppi ecclesiali presenti nell'opera.
  - Il responsabile, o un suo delegato, dei vari gruppi della FS presenti nell'opera.
  - Qualora se ne veda l'opportunità, il rappresentante dei/lle volontari/e del servizio civile nell'Opera.
- 2. I compiti affidati al Consiglio della CEP sono:
  - realizzare una conoscenza sistematica della condizione giovanile, dei bisogni e delle sfide educative;



approfondire e fare approfondire il patrimonio pedagogico salesiano

per incarnarlo nel contesto;

curare l'elaborazione, l'attuazione e la verifica del PEPS in risposta alle sfide individuate nelle programmazioni annuali; collegare la propria azione al piano pastorale della chiesa ed entrare in rete con altre forze che si dedicano all'educazione: garantire una presenza qualificata nei luoghi di elaborazione delle politiche giovanili;

Il Consiglio della CEP prevede momenti di aggiornamento per acquisire le competenze necessarie all'espletamento dei compiti

assegnatigli.

Il consiglio della CEP lavora e si organizza in base al suo regolamento (cfr. allegato). Qualora il Vescovo ne facesse richiesta elabora anche uno statuto attingendo dal PG2 e dal PG3 gli elementi distintivi della CEP e del suo Consiglio armonizzandoli con il codice di diritto canonico.

Ogni consiglio della CEP si dia il proprio regolamento.

3.1.5 Altri organismi e funzioni di animazione e governo della CEP

3.2 Altri modelli di animazione della CEP nelle opere salesiani

Due le realtà che l'Ispettoria Salesiana Meridionale ha affidato ai laici. Nel 1995 la casa di Vietri sul Mare, dopo un iter di riflessione e studio, viene affidata ad una èquipe di animazione coordinata dai coniugi Concetta e Mario Zecchino in collaborazione con alcuni animatori adulti di Salerno. Nonostante l'improvvisa scomparsa di d. Granozio, ultimo direttore di Vietri, nei primi giorni di ottobre i coniugi Zecchino si stabiliscono nella casa. Gradualmente la realtà avvia il suo lavoro di programmazione e azione educativa in dialogo con il parroco, le istituzioni e l'Ispettoria. Il vicario ispettoriale, il delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile ed il coordinatore regionale, nella diversità delle persone chiamate a ricoprire i diversi incarichi, hanno il compito di seguire e formare l'equipe.

La realtà di Vietri sta vagliando la possibilità di costituirsi come associazione al fine di rilevare anche la responsabilità e la gestione della

casa di proprietà e responsabilità dell'Ispettoria.



Di respiro diverso è l'esperienza di Piedimonte Matese.

Nel 1996, in seguito alla chiusura della casa di Piedimonte, il Consiglio Ispettoriale pensa di affidare ad un gruppo di laici la conduzione dell'oratorio. Restano in sede due confratelli: d. Gaetano Broccoli e d. Antonio Basile.

Anche per questa esperienza le figure di animazione e di governo dell'Ispettoria e della regione hanno l'impegno di seguire, formare e coordinare l'equipe; diversi confratelli sono coinvolti per il servizio di cappellania.

Le due realtà camminano con impegno senza la mancanza di difficoltà che vengono monitorate ed affrontate in dialogo con l'Ispettore ed il suo consiglio non chiudendosi a nuovi sviluppi e soluzioni.

Linee operative

1. Le opere affidate ai laici abbiano una convenzione e un contratto di comodato con l'Ispettoria che realizzino i criteri di identità, comunione e significatività dell'azione pastorale.

2. La convenzione e il contratto di comodato con l'Ispettoria tengono conto delle indicazioni, dei percorsi e delle proposte pastorali che l'Ispettoria stessa si è data.

Allegato Regolamento Consiglio CEP
Facsimile approvato il 2 giugno 2003 dal C. I.

Sezione I - Il Consiglio dela Comunità Educativa e Pastorale

# Art. 1 Identità della Comunità Educativa e Pastorale (CEP) e del Consiglio della CEP

§ 1. La Comunità educativa pastorale è: «l'insieme di persone (giovani e adulti, genitori ed educatori, religiosi e laici, rappresentanti di altre istituzioni ecclesiali e civili e appartenenti anche ad altre religioni, uomini e donne di buona volontà) che operano insieme per l'educazione e l'evangelizzazione dei giovani, soprattutto i più poveri» (Documenti del Capitolo Generale 24 della Società di San Francesco di Sales, Roma 1996 (= CG24) n.5).



- § 2. Il Consiglio della CEP è l'«organismo che anima e coordina tutta l'opera salesiana attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione e la verifica dell'azione educativo-pastorale... Un organismo di coordinamento al servizio dell'unità del progetto salesiano nel territorio dove opera la CEP» (QdRF, p. 57).
- § 3. La comunità SDB di......, in ottemperanza alle indicazioni del CG 24 Cfr. CG24 n. 171. costituisce il Consiglio della Comunità Educativa Pastorale di....... (lì dove ci sono laici che animano un'Opera salesiana, si faccia riferimento alla convenzione stipulata)

### Art. 2 Identità tra consiglio Pastorale parrocchiale e Il Consiglio della CEP

- § 1. I salesiani dell'Ispettoria «Beato Michele Rua» dell'Italia Meridionale, sono presenti nella chiesa Locale di .......animando la Parrocchia ....... In questo modo offrono nell'istituzione parrocchiale, con il loro carisma, un apporto originale e specifico alla vita della diocesi. (QdRF, p 86)
- § 2. Il Consiglio della CEP, come da convenzione sottoscritta con il vescovo ....... di......... oltre ai compiti che il CG 24 assegna al Consiglio della CEP, come segno espressivo della comunione e partecipazione nella Parrocchia, si fa carico dei compiti attribuiti al CPP prescritti dal Codice di Diritto Canonico e dagli orientamenti della Chiesa locale.

# Art. 3 Compiti del Consiglio CEP

- § 1. Il Consiglio della CEP di ...... ha il compito di elaborare il Progetto Educativo Pastorale Salesiano dell'Opera, curarne l'attuazione e la verifica. Per questo si impegna a:
  - a) elaborare la Programmazione Pastorale annuale in riferimento al Progetto Educativo Pastorale, alla Programmazione annuale dell'ispettoria, al Piano Pastorale della Diocesi, alle osservazioni delle visite canoniche dei superiori, alle verifiche in itinere e ad altre fonti ritenute significative non dimenticando una attenta analisi della situazione;
  - b) coordinare le programmazioni pastorali annuali dei vari settori dell'Opera, redatte in riferimento alla Programmazione Pastorale annuale del Consiglio CEP;



- c) conoscere la condizione giovanile e i bisogni educativi
- d) approfondire il patrimonio pedagogico salesiano per incarnarlo nel contesto;
- e) garantire l'apertura verso altre realtà sociali e pastorali del territorio: chiesa locale e società civile;
- f) far crescere i legami di comunione e di corresponsabilità tra le varie componenti dell'opera;
- g) dare il proprio parere circa «alcuni capitoli di spesa direttamente legati all'attuazione del PEPS» PG3 attuale p. 4 ....
- h) realizza percorsi formativi insieme per tutte le componenti della CEP: comunità salesiana, giovani, genitori, laici a vario titolo responsabili e collaboratori
- i) contribuisce nel discernimento per la realizzazione anche dal punto di vista strutturale di una presenza salesiana più significativa. (definire maggiormente quali sono questi ambiti di discernimento)

### Art. 4 Il Presidente

- § 1. Il Direttore, in quanto primo responsabile delle attività apostoliche e dell'amministrazione dei beni della comunità salesiana quale pastore proprio della comunità, è anche primo responsabile della CEP. Convoca e presiede il Consiglio CEP. CG24, n. 172.
- § 2. In caso di controversia, solo dopo paziente ricerca, spetterà a lui, sempre in dialogo con il consiglio della comunità sdb, la parola definitiva.
- § 3. Il Direttore garantisce l'attuazione del cammino di formazione per i membri del Consiglio della CEP.

# Art. 5 Il segretario

- § 1. È Nominato dal Direttore
  - a) collabora col Direttore per la convocazione del Consiglio CEP facendo pervenire, quindici giorni prima, l'o.d.g. ai vari componenti;
  - b) prepara la documentazione necessaria per le riunioni, redige i verbali relativi e li conserva in un luogo definito;
  - c) cura il protocollo della corrispondenza, conserva gli atti e i documenti;



# Art. 6 Altri componenti del Consiglio della CEP

I membri del consiglio della CEP «devono avere una chiara consapevolezza del PEPS come l'orizzonte concreto di tutte le programmazioni e attività dei diversi settori, una volontà di comunione e collaborazione con i diversi gruppi della FS che lavorano nel territorio, senso di Chiesa, volontà chiara di comunione e di servizio ai bisogni comuni per un servizio sempre migliore ai giovani e al loro ambiente» QdRF p. 57.

La composizione del Consiglio della CEP risponde ai criteri indicati dall'Ispettore CG24, n. 171. e dal suo consiglio unitamente a quelli indicati dall'Ordinario Diocesano. Il Direttore, udito il parere del C.CEP, potrà comunque integrare la sua composizione con quelle presenze che riterrà necessarie al consiglio stesso per il

conseguimento delle sue finalità.

§ 2. Cfr PG 3 § 3

# Art. 7 Durata in carica del Consiglio della CEP

§ 1. Fatte salve le prescrizioni della competente autorità diocesana la durata in carica del Consiglio della CEP è di tre anni.

proprio per Opere complesse:

§ 1. La durata in carica del Consiglio della CEP è di tre anni.

§ 2. Qualora le indicazioni diocesane prevedessero che il CPP termina le sue funzioni quando cessa l'ufficio del Parroco. Il nuovo direttore - Parroco, prudenzialmente chieda al Vescovo la conferma sino alla naturale scadenza triennale. Qualora volesse regolarsi diversamente si intenda con l'Ispettore.

# Art. 8 Cessazione dei membri del consiglio CEP

- § 1. I membri del Consiglio CEP, possono cessare per dimissione, per decadenza e per venuta meno dell' ufficio o incarico per il quale sono stati chiamati a fare parte del consiglio CEP.
- § 2. Le dimissioni dal Consiglio CEP di un membro devono essere motivate e presentate per iscritto al Direttore che decide se accettarle o respingerle. Egli comunicherà al Consiglio le presentate e accettate dimissioni, motivandole con prudenza e delicatezza.



- § 3. Decade dal Consiglio CEP pure quel membro che, senza giustificazione, non partecipa a tre riunioni consecutive.
- § 4. I membri uscenti saranno sostituiti come segue:
  a) se membro di diritto, da chi succede nell'ufficio o nell'incarico;
  b) (se membro eletto, da chi immediatamente segue per numero dei voti);

# Art. 9 Commissioni del Consiglio della CEP

- § 1. Il Consiglio della CEP ha la possibilità di organizzare gruppi di studio o commissioni che animano secondo il PEPS le diverse aree di attività; tra queste ha una speciale importanza la commissione animatrice della Pastorale Giovanile, coordinata dall'Incaricato dell'Oratorio (Viceparroco per la Pastorale Giovanile) Cfr QdRF p.89.
- § 2. Si considera come una commissione della CEP anche il Consiglio per gli Affari Economici, dove il C. della CEP si identifica con il CPP

proprio per Opere complesse:

§ 2. Si configura come una commissione anche il CPP costituito secondo le indicazioni del Vescovo diocesano che interagirà con il consiglio della CEP attraverso suoi rappresentanti.

# Sezione II. Le Riunioni del Consiglio della CEP

### Art. 10

- § 1. Il Consiglio CEP è convocato mediante comunicazione scritta fatta dal Direttore, inviata non meno di una settimana prima della riunione.
- § 2. Nella convocazione sono riportati l'ordine del giorno, il luogo e la data della riunione, l'orario d'inizio e di chiusura della riunione.
- § 3. Le riunioni ordinarie del Consiglio CEP hanno scadenza mensile.
- § 4. Il consiglio viene convocato straordinariamente dal Direttore e ogni volta che ne faccia richiesta scritta e firmata la maggioranza dei consiglieri.



### Art. 11

§ 1. Tutti i membri del Consiglio della CEP hanno facoltà di proporre al Direttore argomenti da inserire nell'ordine del giorno.

# Art. 12

- § 1. In ogni riunione si darà lettura del verbale della riunione precedente, per la sua approvazione.
- § 2. I vari punti dell'ordine del giorno potranno essere introdotti dai relatori designati in precedenza dal Presidente.
- § 3. Il Direttore (– Parroco) può sottoporre alcune conclusioni a votazione sondaggio.
- § 4. Le votazioni, quando sono fatte, vertono sempre su punti precisi e sono espresse in forma pubblica, per alzata di mano. La votazione con scrutinio segreto è ammessa soltanto nei casi di scelta di persona.
- § 5. Della riunione del Consiglio CEP, il segretario redige un regolare verbale.
- § 6. È compito del Direttore (-Parroco) rendere note ed esecutive le deliberazione del Consiglio CEP.

### Disposizioni Transitoria

§ 1. Il presente regolamento discusso nella riunione del consiglio della CEP del ..... andrà in vigore subito dopo l'approvazione da parte del consiglio ispettoriale (e dell'ordinario diocesano).



Ispettoria Salesiana Meridionale
Beato Michele Rua
via Don Bosco, 8 - 80141 Napoli
8081.751.10.29 - Fax 081.751.63.49
www.ime.pcn.net
e-mail: ime@pcn.net